

# L'Informatore Friulano

Organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Escenti di Udine e Provincia

**A**BBONAMENTO  
ANNUO  
ANTICIPATO

ITALIA: L. 1.—  
Estero: Fs. 2.—

Un numero separato Cent. 10  
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23  
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

## Le condizioni economiche dell'Italia nella relazione del comm. Stringher.

Il giorno 30 marzo si è tenuta l'adunanza generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Il direttore generale comm. Stringher ha fatto la relazione dell'esercizio del 1911. Ecco il sunto della relazione:

L'anno 1911 avrebbe segnato un miglioramento sui due precedenti, se gli avvenimenti che fissarono vibratamente l'attenzione del mondo politico dalla mezza estate alla fine d'anno non avessero avuto una ripercussione sul mondo finanziario.

Da per tutto in Europa, tranne forse sul mercato inglese, negli ultimi mesi dell'anno, il prezzo del danaro fu più caro che nel periodo corrispondente del 1910. Significativo in tutta Europa, il regresso nei corsi delle rendite di Stato, con accentuazione di ribasso rispetto ai titoli aventi saggi d'interessi più favorevoli al Tesoro dei paesi che gli avevano emessi. In una siffatta generale condizione di cose, si comprende come possano essere state meno favorevoli le condizioni del mercato italiano.

### Le industrie e i raccolti

L'anno 1910 trasmise al 1911 una situazione industriale che meritava di esser vigilata. — L'andamento della filatura serica, malgrado qualche segno fugace di risveglio, non ha migliorato; se mai i presagi sono oggi meno confortanti di un anno fa, perché la nostra crisi accenna a cronicità, mentre si rafforza la concorrenza giapponese. Esaurite, con l'applicazione del lavoro ridotto e con la liquidazione e la scomparsa delle imprese più deboli, le scorte di filati addensate nei passati anni, e divenuti più scomportabili i prezzi della materia prima, si è via via risolledata l'industria del cotone, che oggi lavora a pieno; benché non sia lieve la sua situazione finanziaria, e attenda una soluzione adeguata l'arduo problema del credito che la riguarda. — Alla siderurgia, che ormai rappresenta un cospicuo fattore della vita industriale del paese, si è provveduto, con tenacia di propositi, malgrado le difficoltà intrinseche, e quelle concorrenti di carattere estrinseco. — Altre industrie escono da uno stato di malessere o di incertezza, come dimostrano i migliorati loro bilanci divenuti di pubblica ragione in questi giorni.

E se l'annata agraria non fu tra le migliori, nemmeno s'è chiesta in grave difetto come le due precedenti, grazie alla sufficienza dei raccolti, resa soddisfacente dai prezzi generosi dei cereali e del vino.

Rispetto al commercio dell'Italia con l'estero, le cifre del 1911 sono nel loro insieme, poco diverse da quelle del 1910, poiché ad un aumento di 112 milioni di lire nelle importazioni, corrisponde un aumento di 89 milioni nelle esportazioni di merci, mentre lo sbilancio mercantile si aggira ancora intorno a 1190 milioni di lire, l'entrata delle merci essendo stata di 3353 milioni, rispetto a 2169 milioni d'uscita. Ma è da porsi in rilievo che, negli ultimi quattro mesi del passato anno, si sono ridotte considerevolmente le importazioni, e sono cresciute invece le esportazioni, nei primi due mesi del 1912.

### La resistenza finanziaria

Se la media del corso dei cambi durante l'anno 1911 è stata, su per giù, eguale a quella dell'anno prima — cioè 100.54 per cento — le quotazioni del secondo semestre hanno raggiunto mete più alte, eccedendo in un dato momento l'uno e un quarto per cento; ed esigendo un'azione combinata del Tesoro e della Banca d'Italia, intesa a fronteggiare la speculazione e a contenere il prezzo delle divise entro limiti moderati. Se non che tutti sanno che il 1911 non ebbe favorevole la corrente dei benefici dovuti all'emigrazione transoceanica, e che l'epidemia colerica turbò i traffici e sospese la consueta affluenza dei forestieri.

Malgrado tutto, la finanza dello Stato mostra una mirabile forza di resistenza, che rivela nel gito delle entrate e nella situa-

zione del Tesoro, la bontà della fibra della nostra compagine economica, che si è andata formando ed irrobustendo durante un periodo di tenace raccoglimento, i frutti del quale non si devono vanamente disperdere.

In relazione con le condizioni della finanza e del Tesoro dello Stato, hanno mostrato resistenza i prezzi delle nostre rendite perpetue, che, nello spazio di cinque anni furono ridotte, per il frutto netto, da 4 a 3.75 e a 3.50 per cento. Resistenza non artificiale, come taluno avrebbe superficialmente affermato, ma dovuta all'azione incessante del risparmio nazionale, che per l'impiego si rivolge preferibilmente alla terra e ai titoli di Stato. La guerra, con le conseguenze materiali che arreca e con gli effetti psicologici che determina, doveva necessariamente influire su le quotazioni delle nostre rendite all'interno e all'estero, in un momento che si contrassegna per la tendenza generale del danaro a cercar profitti più larghi di quelli offerti dai reinvestimenti nei titoli di Stato emessi in contrade con finanza ben assistata e con credito largo.

Il paese, che ha assorbito agevolmente le ripetute emissioni di obbligazioni, rese necessarie dalle nuove costruzioni di strade ferrate; che, nel giro di pochi anni, ha rimpatriato due miliardi in titoli già collocati fuori d'Italia, e ha impiegato più centinaia di milioni in valori esteri; il paese che, col lavoro e col risparmio, ha trasformata la propria economia, non avrà certo difficoltà a fronteggiare gli oneri bellici, e a riparare ai consumi di capitale che seco adducono le ostilità.

Le Borse italiane hanno tenuto buon contegno, e il passato ci è arra dell'avvenire. Anche ora il modesto capitale domanda avidamente il vecchio consolidato, determinando uno stacco di prezzo considerevole per le minori spezzature.

### Tripoli e la Banca

Il grande avvenimento dello scorso autunno, l'inizio dell'azione italiana nella Libia, non poteva lasciare indifferente la Banca d'Italia.

Nella tornata del 23 ottobre scorso il Consiglio superiore deliberò all'unanimità che il Direttore Generale, inteso il Ministro del Tesoro, determinasse le provvidenze necessarie non solo perché venga esercitata dalla Banca d'Italia il servizio di Tesoreria dello Stato nella nuova colonia, ad estensione di quello cui provvede nel Regno, ma anche perché non manchi il contributo e l'ausilio efficace della Banca a costituente imprese italiane, organizzate seriamente da cittadini italiani e con capitali italiani, per fini ben determinati, i quali ridondino a sicuro vantaggio dell'economia nazionale.

Affermato con questa deliberazione l'intendimento di massima, l'Amministrazione attese le decisioni del Governo. E questo, come è noto, promosse il R. Decreto 10 dicembre 1911, da convertirsi in legge, per dare facoltà ai tre Istituti di emissione di aprire filiali a Tripoli, a Bengasi e in altri luoghi della Tripolitania e della Cirenaica, nei quali ne sia riconosciuto il bisogno dal Ministro del Tesoro. Il Decreto medesimo dispone che, allo scopo indicato, i tre Istituti hanno la facoltà di introdurre nei rispettivi statuti, previa deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti per la Banca d'Italia, e dei Consigli generali per i due Banche di Napoli e di Sicilia, norme speciali per le operazioni di credito da compiersi nella nuova colonia.

In relazione a siffatte disposizioni, l'Amministrazione ha formulato le aggiunte da introdursi nel vigente statuto sociale le quali sono contenute in due soli articoli.

Per le dette filiali si prevede la costituzione di una speciale dotazione, da prelevarsi dalle riserve patrimoniali della Banca, in un ammontare che sarebbe fissato dal Consiglio Superiore, su proposta del Direttore Generale, col consenso del Ministro del Tesoro. Questa disposizione muove dal concetto che la Banca si è imposta di evitare

che le somme da assegnare alle nuove filiali assottiglino le disponibilità dell'Istituto destinate a favore del commercio e delle industrie in Italia, ora specialmente che qui più vivi si manifestano i bisogni.

L'Amministrazione ha mandato due impiegati superiori a studiare sul luogo le condizioni d'impianto, di organizzazione e di funzione delle filiali in Libia, ritenendo occorra procedere con oculatezza e con metodo, e sovra tutto fissar bene il pensiero circa il modo di svolgere l'opera della Banca in guisa da coordinare anche l'opera altrui per quanto concerne l'azione complessiva del credito a pro delle imprese italiane in quelle contrade.

### Trenta milioni d'immobili

L'art. 14 dello Statuto dà facoltà alla Banca di tenere impiegato non più del decimo del capitale sociale in edifici ad uso della Direzione generale, delle sedi, delle succursali e delle agenzie. Questo limite del decimo, riprodotto dai vecchi statuti della Banca nazionale nel Regno, fu segnato in quello della Banca d'Italia quando il capitale nominale di essa ascendeva a 300 milioni di lire, e rimase invariato nelle successive vicende statutarie, nonostante la riduzione del capitale medesimo da 300 a 240 milioni.

L'Amministrazione, che aveva da perseguire con ogni sua energia, e da assolvere il compito difficile della ricostituzione del suo patrimonio, provvide alle impellenti esigenze, derivanti segnalatamente dal servizio di tesoreria dello Stato, limitandosi ad un programma minimo che da sé stessa si era imposto. Se peraltro si considera che, mentre la maggior parte dei locali delle filiali era proporzionata agli antichi bisogni, dal 1893 in poi è più che raddoppiato il numero degli impiegati della Banca, e che in proporzione anche maggiore è cresciuto il pubblico che accede alle sue filiali, si comprenderà di leggieri come, nonostante il già fatto, molto resti ancora da fare.

Poiché alla fine dell'anno decorso il conto immobili per uso degli uffici bancari aveva raggiunto il limite statutario di 24 milioni di lire, decima parte del capitale sociale, essa propone di provvedere finanziariamente alle necessità degli uffici, elevando a 30 milioni di lire l'ammontare delle attività che l'Istituto può applicare agli edifici indispensabili all'esercizio dei suoi affari. A questo aumento si provvederà, ripartitamente, in cinque anni.

### L'intervento per il «trust» siderurgico

Le condizioni dell'industria siderurgica davano argomento a qualche preoccupazione, segnalatamente a cagione della mancanza di indirizzo e di disciplina nella produzione, non regolata in ragione della richiesta del mercato. I più importanti stabilimenti operavano ciascuno per proprio conto, senza riguardo al lavoro degli altri, per modo che venivano a trovarsi tutti in condizioni difficili di concorrenza, premuti dall'azione esterna del *dumping system*; mentre gli impegni finanziari che avevano assunto li stringevano da presso e reclamavano provvidenze urgenti e adeguate.

Uno studio accurato e profondo della situazione fece vedere la convenienza di riunire, organizzandole, le varie forze, nell'intento di dare alla produzione siderurgica un indirizzo conforme ai bisogni del mercato, e di addivenire insieme a una sistemazione finanziaria delle varie aziende.

Le quali, esercitando in comune l'industria e accentrando in una di esse la direzione tecnica e amministrativa, sarebbero riuscite: a conseguire una opportuna divisione e specializzazione di lavoro, col vantaggio altresì di migliorare la qualità della produzione e di render possibile una graduale riduzione negli *stocks*; a impedire la immobilizzazione — resa necessaria da una concorrenza irrazionale — di nuovi capitali negli impianti; e, infine, a ottenere una notevole economia nelle spese di esercizio. Per

le peculiari condizioni sue, fu designata a questo ufficio la Società Ilva.

La Banca d'Italia fu richiesta del suo concorso nella parte finanziaria della divisa combinata insieme a istituti di credito ordinario, a notevoli Casse di Risparmio e a un gruppo di forti personalità finanziarie. Persuasa della convenienza, sotto ogni rispetto, di agevolare il consolidamento di una grande industria, che da più anni si è voluta creare in Italia e alla quale ormai tanti interessi economici e sociali sono strettamente collegati, l'Amministrazione della Banca, dopo matura riflessione, accolse l'invito, e si adoperò del suo meglio alla buona riuscita della sistemazione finanziaria.

Il disegno di assetto finanziario delle Società siderurgiche consisteva principalmente di due parti: l'una diretta a ottenere un congruo prolungamento delle scadenze degli impegni in corso, l'altra intesa a procacciare ad esse le nuove disponibilità monetarie occorrenti al consolidamento e all'ulteriore svolgimento dell'industria.

La Banca, oltre l'azione dirigente di carattere morale, esercitata per assicurare il buon esito della combinazione finanziaria, doveva, da parte sua, consentire — analogamente a quanto veniva chiesto ad altri istituti ereditari — il prolungamento delle scadenze dei suoi crediti, diretti o indiretti, e ammontanti intorno a una decina di milioni di lire, i quali sarebbero stati gradatamente soddisfatti, fino a totale esaurimento, nel giro di cinque anni. Riconosciuta la necessità di accedere a siffatta combinazione e di consentire la dilazione dei rimborsi dei crediti cambiari dell'Istituto — tanto più che venivano accresciute le garanzie mediante la firma in solido delle Società, ciascuna delle quali manteneva la propria fisionomia economica e giuridica — si è pensato al modo di evitare che il concorso della Banca si risolvesse in una immobilizzazione delle sue disponibilità liquide destinate alle operazioni ordinarie di sconti commerciali. Ed è sembrato che l'intento potesse essere convenientemente raggiunto, destinando allo scopo accennato una somma corrispondente a 10 milioni della riserva speciale costituita, a tenore dell'art. 67 dello statuto, con le eccedenze patrimoniali formate in seguito a liquidazione delle operazioni immobilizzate.

Essendosi seguito un tale criterio, il portafoglio vivo della Banca si è automaticamente alleggerito delle operazioni già consentite direttamente o indirettamente all'industria siderurgica, adoperando per quelle rinnovate coi patti consorziali il ricavato dei titoli prima immobilizzati nella predetta riserva, i quali rendevano un minore interesse ed erano soggetti alle vibrazioni del mercato dei valori.

Così facendo, l'Amministrazione ha sicura coscienza di aver fatto cosa utile al paese, giacché un arresto nello svolgimento, anzi nella vita stessa di un'industria cospicua e tanto preminente, avrebbe avuto gravi conseguenze per i capitali, per il lavoro e per l'assetto organico dell'Italia industriale, in un momento di depressione se non di vera crisi.

### La circolazione

La relazione presenta alcune statistiche sulle azioni della Banca, e fa notare come non sieno giustificate dalla situazione dell'Istituto e dal suo andamento ormai normale, le frequenti e talvolta vibrante variazioni nei prezzi delle azioni stesse che, per il loro carattere, non dovrebbero essere argomento al giuoco di indiscreti speculatori.

Riferisce sul movimento generale delle casse, elevatosi alla cifra di L. 52,097,638,918 nella quale è compreso anche il movimento delle valute d'oro e d'argento, che alla fine dell'anno, rappresentavano un valore di circa 1,113 milioni di lire.

Seguono notizie sulle varie operazioni della Banca.

La circolazione dei biglietti ha presentato nel 1911 una media di L. 1,505,834,000 contro 1,430,150,000 nel 1910. La disponibilità media dei biglietti per l'anno 1911 fu di

L. 44.7 milioni, quasi sempre durante il primo semestre; l'eccezione media di circolazione fu invece di L. 63.5 milioni, quasi tutta nel secondo semestre. Complessivamente si ebbe, durante il 1911, una eccezione media di circolazione di circa 19 milioni.

Compresa della necessità di non far venire meno al mercato i mezzi monetari che gli occorre per il soddisfacimento dei suoi bisogni, la Banca vi ha corrisposto volentieri anche a scapito dei suoi immediati interessi. Ma con alto senso di opportunità il Governo pensò di diminuire l'incomportevole onere che sarebbe derivato agli istituti d'emissione dall'applicazione della tassa straordinaria di  $7\frac{1}{2}\%$  su la circolazione eccedente il terzo limite oltre quello normale; e con R. Decreto 13 ottobre 1911, la tassa medesima venne ridotta alla misura del saggio di sconto ufficiale applicato dagli istituti di emissione. Il provvedimento doveva durare a tutto dicembre, ma ne venne successivamente prorogata la durata sino al 31 maggio prossimo.

Si può dire che, dal 1905 in poi, l'ammontare complessivo dei mezzi onde l'Istituto dispone indipendentemente dall'emissione dei biglietti, si sia di poco allontanato, in più o in meno, della somma di 350 milioni di lire, mentre, fra il 1905 e il 1911, la circolazione media dei suoi biglietti salì da 930 a 1.505 milioni; ebbe, cioè, un aumento di 575 milioni di lire, cui corrispose un aumento di 477 milioni nell'ammontare medio delle riserve metalliche, comprese le equiparate, le quali ora toccano 1.200 milioni.

Ma nello stesso periodo di tempo le operazioni attive dell'istituto progredirono di circa 280 milioni, di fronte a un accrescimento di circolazione non coperta da specie metalliche di 100 milioni o poco più, essendosi colmata la differenza nella massima parte mediante la realizzazione di immobili e di attività immobilizzate, e con la graduale alienazione di titoli di Stato non vincolati a cauzione o a rivestimenti obbligatori.

**Gli utili**

Nell'ultima parte della relazione si esamina il conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi ascensero a L. 43.462,756 con un aumento di L. 3.305,660 in confronto del 1910. Le operazioni di sconto, che sono la parte più importante del lavoro dell'istituto, contribuirono in questo aumento per L. 2.657,000. Il risconto sul portafoglio interno e quello sul portafoglio estero lasciano a profitto dell'esercizio in corso L. 4.055,000.

Le spese, le tasse e ammortizzazioni e gli accantonamenti raggiunsero la somma di Lire 24.930,000 con un aumento di oltre 2.800,000 a confronto dell'esercizio 1910.

La somma di utili netti del 1911 residua, pertanto, a L. 18.531,923, aggiungendo alla quale il residuo del 1910, si ha un totale di L. 18.726,217, dal quale si prelevano l'assegnazione al conto pensioni nella ragione di 1/20 e L. 3.900,000 da corrispondersi allo Stato a titolo di partecipazione agli utili dell'Istituto prevista dalla legge.

L'amministrazione ha deliberato di distribuire agli azionisti la somma di L. 13.500,000 pari a L. 45 per azione e di passare a conto nuovo L. 399,621.

La merce del maggior lavoro compiuto dalla Banca nell'anno passato, il bilancio ha potuto provvedere, con le sole sue forze, a estinguere una somma di sofferenze superiore di più che un milione a quelle dell'esercizio precedente, e ad assegnare 600,000 lire di maggior dividendo agli azionisti, pur fornendo all'Erario un beneficio di Lire 5.797,000 fra partecipazione agli utili e tassa sui biglietti in circolazione.

Rimane pertanto ancora in sospeso il milione accantonato nell'esercizio precedente, e vi rimane, per accordo intervenuto col Ministero del Tesoro, allo scopo di ammortizzare le sofferenze dell'esercizio in corso.

Il comm. Stringher chiude constatando le buone condizioni della Banca d'Italia.

**UDINE**

**Il contributo dell'Associazione per l'Esposizione 1916**

In esecuzione al deliberato dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci tenutasi il 28 Febbraio p. p., la Presidenza dell'Associazione ha rimesso al Comitato Centrale dell'Esposizione 1916 l'importo di L. 750.— quale contributo sui bilanci 1909-10-11; il sig. cav. Giovanni Miotti per il Presidente della Commissione di Finanza dell'Esposizione stessa, ha diretto al Presidente dell'Associazione la seguente lettera:

Onor. Sig. Presidente  
dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

Udine.  
A nome della Commissione di Finanza e dell'Onor. Presidente del Comitato Generale porgo a codesta Onor. Associazione i ringraziamenti più vivi per il versamento di L. 750 quale contributo al fondo dell'Esposizione Regionale del 1916, per gli anni 1909, 1910 e 1911.

Mentre allego la ricevuta delle lire 750, mi è ben gradita l'occasione che mi si offre per presentare alla S. V. O., all'onor. Consiglio ed ai Soci, personali ringraziamenti e cordiali saluti.

P. IL PRESIDENTE  
della Commissione di Finanza  
G. Miotti

**Per la fiera di S. Giorgio 1912**

L'Associazione ha concorso con la somma di L. 50, già versate al Comitato Ordinatore, quale contributo per l'assegnazione dei premi agli allevatori e negozianti di cavalli per la Fiera di S. Giorgio del corr. Aprile.

**Commercianti, Industriali, Esercenti**

federati Soci dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.

**Vantaggi ai Soci:**

Ufficio di Consulenza Legale, Amministrativa, Tecnica e Trasporti, gratuita.

Abbonamento gratuito all'«Informatore Friulano», Organo dell'Associazione.

Tessera di riconoscimento per le Consolle del Regno.

Tariffe di favore per informazioni commerciali su tutte le piazze del mondo, della Spett. Creditreform di Lipsia (Sede d'Italia).

Tariffe di favore per consulenza e revisione Trasporti della Spett. Argon di Brescia.

Listini di Borse e principali Mercati, Annuari, Codici, giornali politici e commerciali, Riviste ecc. a disposizione degli Associati.

Sala del Commercio e Sale riservate per trattazione di affari, consulenze, ecc., Ufficio di Segreteria, fattorini, Telefono.

Sale di ritrovo e di lettura con annesso servizio di Caffè di primo ordine, biliardi, ecc. ecc.

**Scopi della Società (art. 2 dello Statuto Sociale)**

1. Studiare, coordinare, difendere gli interessi delle classi commerciali ed industriali: farsi, cioè, interpreti presso Governo, Corpi costituiti, Istituzioni, dei bisogni e dei desideri di dette classi; curare con tutti i mezzi a sua disposizione, anche commerci ed industrie sieno retti da leggi atte ad agevolarne lo sviluppo; vigilare che l'applicazione delle leggi tutte, e specialmente di quelle che regolano i tributi, sia fatta con criteri di temperanza ed equità; promuovere opportunamente congressi, comizi, conferenze su questioni economiche; agire, se del caso, con altri Istituti congeneri; incoraggiare ogni utile iniziativa; occuparsi infine di qualsiasi argomento d'indole commerciale e industriale.

2. Dedicare l'opera propria e i propri studi, se richiesti, a vantaggio di qualunque interesse dei singoli soci, nominando, eventualmente, anche dei colleghi arbitrali.

2. Interporre i suoi buoni uffici come strumento moderatore e di pace in tutti i conflitti che insorgessero tra capitale e mano d'opera, tra Società Cooperative e singoli Commercianti.

4. Istituire, sotto la propria dipendenza, la «Sala del Commercio», aprendo a tal uopo apposito locale, ove tutti i soci possano riunirsi, trattare gli affari, ottenere informazioni di mercati, usufruire del telefono e di ogni altro vantaggio che gradatamente e compatibilmente ai mezzi disponibili, potrà attuarsi, non escluso l'ausilio di pareri e consigli tecnici, legali, amministrativi. Questo locale funzionerà con speciale regolamento.

**Quota d'associazione:**

per i Soci residenti in Città L. 2 mensili  
» » » fuori di Città » 1 »

Ogni Socio procuri di presentare almeno un nuovo aderente all'Associazione.

**Da Udine a Milano**

L'importante ditta Giovanni Ermoli, esercente l'industria e il commercio di legnami, ha trasferito gli uffici d'amministrazione e direzione generale a Milano in via G. B. Bazzoni N. 4.

Alla ditta Ermoli, che nel commercio udinese ha saputo conquistarsi un posto di primo ordine, e particolarmente all'egr. rag. Carlo, facciamo i nostri migliori auguri.

**Una fabbrica di acque minerali da tavola**

Sappiamo che a cura della Ditta L. Nidasio di questa città verrà aperta il primo Maggio corr. una fabbrica per la produzione e smercio di acqua minerale da tavola, con servizio a domicilio sia per esercizi che famiglie private.

Trattasi di un fac-simile della «S. Pellegrino», tipo assai gradevole e che incontrerà certo la simpatia del pubblico. A quanto ci consta il prezzo sarà convenientissimo e ciò per il risparmio di spese di trasporti che sono appunto quelle che fanno salire le acque, provenienti da altrove, a prezzi favolosi.

L'idea fu certo buona, e crediamo venga coronata da successo.

**Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.**

**Burello Antonio - coloniali — Udine** — Con sentenza 12 aprile 1912 questo Tribunale dichiarò il fallimento di Burello Antonio commerciante in coloniali e salsamentaria di Udine; nominò giudice delegato l'avvocato Antonio Rieppi e curatore provvisorio l'avv. Ermete Tavasani; fissò il 29 aprile ore 10 per la convocazione dei creditori in questo Tribunale, per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere sentiti su quella del curatore definitivo, a tutto il giorno 11 maggio il termine per produrre in questa Cancelleria le dichiarazioni coi titoli di credito e il 23 maggio ore 10 per la chiusura del verbale di verifiche crediti.

Il fallito è scomparso da questa città fino dai primi del corrente mese confessando il proprio dissesto con una lettera in data 3 aprile diretta all'Ill. Sig. Procuratore del Re.

In questa lettera fra l'altro dice:

«Se la mia partenza fu decisa in un solo momento causa che nessuno mi paga dove devo avere e tutti da me vogliono essere pagati perciò non potendo fare ottima figura sono deciso di recarmi altrove in cerca di miglior fortuna».

«Mia moglie nulla sa di questo come pure essa nulla sa dei miei affari perché mai interessata come tutti possono testimoniare perciò essa nulla entra nei miei impicci».

«Se gli affari mi andranno bene non mancherò di spedire denaro ai miei creditori...».

Il curatore ha formato l'elenco dei creditori dal quale risulta che il passivo ammonta a L. 11.972,86 verso 65 creditori. Non si conosce come sia formato l'attivo, ma da informazioni ci risulta che esso ammonta a poca cosa.

**De Michielis e Romanello - Impresa di costruzioni — Udine** — Con sentenza 26 marzo 1912 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento della Società imprese e costruzioni di questa Città De Michielis e Romanello e dei soci De Michielis Giuseppe fu Giovanni di Udine e Romanello Pietro di Vincenzo di Basaldella.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Gaspare Cavarzerani, ed ha nominato curatore provvisorio il sig. avv. Giovanni Levi di Udine.

Venne fissato il giorno 11 aprile 1912 alle ore 10, nella residenza di questo Tribunale, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 24 aprile 1912 il termine per la presentazione delle informazioni e documenti relativi da parte dei creditori a sensi degli art. 758 e 760 codice di commercio.

Ed infine venne stabilito il giorno 9 maggio 1912, alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti da aver luogo nella residenza di questo Tribunale, avanti il giudice delegato suddetto.

Con successiva sentenza 28 marzo 1912 al curatore provvisorio avv. Giovanni Levi rinunciario, venne surrogato l'avv. Emilio Druschi di Udine.

I falliti presentano il seguente bilancio:

Attivo	
Immobili . . . . .	L. 31.800.—
Mobili . . . . .	» 1.000.—
Crediti . . . . .	» 7.479.65
	<b>L. 40.279.65</b>
Passivo	
Creditori per pegno e ipoteca L. 24.583.65	
» chirografari . . . . .	» 33.812.39
	<b>L. 58.396.04</b>
	<b>Deficit L. 18.116.39</b>

**Frezzato Antonio - bazar — Udine** — Questo Tribunale, con Decreto 26 marzo 1912, sull'istanza di Frezzato Antonio fu Enrico, commerciante in Udine, ha ordinato la convocazione dei creditori di esso Frezzato pel giorno 18 aprile 1912, alle ore 10, nella residenza di questo Tribunale, avanti al Giudice delegato avv. Gino Pavanello, per deliberare sulla domanda di concordato preventivo proposto dal Frezzato sulla base del 40 per cento pagabile metà a 30 giorni e l'altra metà entro giorni sessanta dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia del sig. Ellero Alessandro di Luigi di Udine.

Ha nominato Commissario giudiziale l'avvocato Giuseppe Conti di Udine.

Gli estremi del bilancio sono:

Attivo:	
Merci L. 8652.58	
Crediti » 109.25	
Mobili di negozio » 200.—	
» di casa » 700.—	
Denaro » 40.—	
	<b>L. 9701.83</b>

**Passivo:**

Debiti verso fornitori e sovventori L. 19,324.17	
<b>Deficit L. 9,612.34</b>	
Il Commissario Giudiziale porta il bilancio a questi estremi:	
Attivo L. 5,490.87	
Passivo » 17,294.17	
<b>Deficit L. 11,803.30</b>	

Il Commissario Giudiziale chiude la sua diligente relazione dicendo che, esaminata la situazione finanziaria dell'azienda Frezzato, ritiene che la proposta di concordato preventivo con la garanzia del sig. Ellero Alessandro debba, nell'interesse dei creditori stessi, venire senz'altro accettata.

**Grillo Giovanni - coloniali — Latisana** — Con sentenza 6 corrente il Tribunale di Venezia dichiarò il fallimento di Grillo Giovanni di Antonio negoziante in coloniali a Portogruaro e Latisana e con panificazione a Latisana; nominò Giudice delegato l'avvocato Antonio Franzini e curatore provvisorio l'avv. Andrea Frattina, fissò il 23 corrente ore 10 per la convocazione dei creditori in quel Tribunale, per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere sentiti su quella del curatore definitivo, a tutto il 30 corrente il termine per produrre in quella Cancelleria le dichiarazioni coi titoli di credito ed il 18 maggio p. v. ore 10 per la chiusura del verbale di verifiche crediti.

Attivo denunciato L. 66,427.38.

**Maestrutti Marzio di Luigi — Buttrio** — Con verbale 14 marzo 1912, venne concluso il concordato proposto nel piccolo fallimento di Maestrutti Marzio di Luigi commerciante in biciclette di Buttrio, con pagamento immediato a tutti i creditori chirografari del 20 per cento dei loro crediti.

**Palazzi Giovanni - coloniali — Udine** — Con verbale 6 marzo 1912, venne concluso il concordato proposto nel piccolo fallimento di Palazzi Giovanni commerciante in coloniali di Udine, con pagamento a tutti i creditori chirografari del 30 per cento dei loro crediti.

Venne depositata al Commissario giudiziale rag. Luigi De Agostini la somma necessaria per il reparto.

**Zanetti Domenico fu Luigi - imprenditore di lavori — Cividale** — Questo fallimento, dichiarato con sentenza 14 novembre 1892, dopo una lunghissima serie di questioni con alcuni Comuni della Provincia per la liquidazione di lavori eseguiti dal fallito, si volge ora verso la chiusura.

Dal resoconto-situazione al 15 corr., presentato dal Curatore avv. cav. G. B. Antonini, che in tutta la procedura potè dimostrare il numero di atti ha dimostrato la sua profonda competenza e la sua diligenza esemplare, ricaviamo i seguenti dati:

Totale riscossioni L. 42,461.18	
» pagamenti » 7,544.59	
Fondo esistente L. 34,916.59	

Questo resoconto dovrà subire qualche ulteriore variazione sia perchè ad onta delle più diligenti sollecitazioni, soltanto entro la corrente settimana l'amministrazione fallimentare potrà incassare le L. 11,000 che deve versare la R. Prefettura di Udine in esito alla transazione 18 dicembre 1911, rogiti dott. Pirona, sia perchè è da liquidarsi ancora qualche partita di spese.

**Protesti Cambiari.**

(Marzo 1912)	
6 Bellemo Fulvio, Udine L. 4500.—	
Bertoli Gio Batta, Paderno (Udine) (2 eff.) » 981.90	
4 Blasoni Giuseppe » 320.—	
1 Bortolotti Primo fu Pietro, Maiano » 326.90	
4 Brochetta Giuseppe fu Ant. Palmanova 100.—	
Il debitore dichiarò di non pagare la cambiale perchè così è d'accordo con la Ditta Alfredo Fiorini di Bologna, essendochè esso Brochetta restituì al Fiorini gli oggetti d'oro da lui comperati e che ebbe a credito. Darà causa all'emittente della cambiale.	
22 Buono Michele, Palmanova » 635.—	
1 Cinello Angelo, Udine » 96.65	
2 Codarin Romano, Udine (3 eff.) » 1242.50	
1 Del Fabbro Riccardo, Latisana » 610.—	
4 De Monte Luigi » 2139.66	
18 De Rosmini Lodovico, Flai-bano » 170.—	
2 Durli Adamo, Palmanova » 500.—	
18 Fabris Polidoro, Udine » 10086.85	
4 Favero Aldo e Fiorellini Giustina, Udine » 550.—	

Il sottoscritto Favero Aldo dichiara che lasciò protestare questo effetto essendovi pendenti delle controversie col creditore, mentre tiene l'importo fino a definizione della pendenza.

Udine, 9 aprile 1912. **FAVERO ALDO.**

2 Feruglio Augusto	L. 182.30
12 Foghini Leonardo fu Domenico, S. Giorgio di Nogaro	» 549.—
14 Gabbiani C. Do, id.	» 125.—
18 Grattoni Luciano, Flaibano	» 373.30
4 Gubana Antonio e Quirino, S. Pietro al Natone	» 1229.28
14 Maestrutti Luigi fu Valent. Buttrio	» 800.—
27 Minotti Massimo, Udine	» 90.—
26 Nardone Primo, Udine	» 150.—
1 Noacco Gio Batta, Udine	» 28.—
27 Pinzani Pietro, Mortegliano	» 15000.—
Pirona Antonio di Pietro, San Giorgio di Nogaro (4 eff.)	» 1702.25
2 Riva Ettore, Maiano	» 150.—
2 Sartori Carlo, Palmanova	» 115.70
30 Sbrojavacca Valentino	» 4000.—
6 Zannoni Giuseppe, Udine	» 62.55
11 Zuliani Antonio, Attimis	» 500.—

la moglie dichiarò che suo marito Zuliani Antonio è assente.

## PORDENONE

L'apertura della Banca Coop. Popolare di Pordenone

Il giorno 1 aprile la nuova Banca Coop. Popolare di Pordenone ha aperto i suoi sportelli al pubblico.

La sede della nuova Banca è nel bellissimo palazzo del sig. Francesco Asquini.

Il pubblico ha accolto con entusiasmo il sorgere della Banca Cooperativa, e ne è prova di ciò il fatto che le sottoscrizioni di capitale superano già le 100 mila lire.

La rappresentanza della Banca è così composta:

**Presidente:** cav. Antonio Polese;  
**Consiglieri:** avv. Sebastiano Brascegola, avv. cav. G. B. Cavarzerani, Italo Gatti, Luigi Mauro, Gino Rosso e Antonio Roviglio;  
**Sindaci:** rag. Enrico Cosarini, ing. Augusto Mior e cav. prof. Gustavo Pisenti;  
**Sindaci supplenti:** avv. Giuseppe Ellero e Polon Omero;  
**Procuratori:** ing. Giovanni Bearzi, dott. Carlo Polieretti e cav. dott. Giovanni co. Quirini.  
**Procuratori supplenti:** cav. Giacomo Baldissera e avv. Luigi Barzan;  
**Direttore:** Italo Valerio.

### Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

**Bergamo Attilio e Giuseppe di Pietro - Casarsa.** — Con sentenza in data 1 aprile corr. venne dichiarato d'ufficio il fallimento dei fratelli Bergamo Attilio e Giuseppe di Pietro esercenti il commercio di pizzeria, vino e liquori in Casarsa. Venne nominato con tale sentenza, l'avv. Cesare Bindi a Giudice delegato e il sig. Franceschinis avv. Girolamo di S. Vito, a curatore provvisorio.

Venne fissato per il giorno 20 aprile corr. ore 10 la riunione dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

Con il 30 aprile corr. scade il termine per la presentazione dei titoli di credito da parte dei creditori, e col 18 maggio p. v. ore 10 venne fissato il termine per la chiusura del processo verbale per la verifica dei crediti.

Il fallito non ha peranco presentato il suo bilancio alla Cancelleria del Tribunale, ma ad ogni modo la sua posizione economica può calcolarsi approssimativamente come da questo spechietto:

Passivo L. 7100.—  
 Attivo » 4300.—  
 Deficit L. 2800.—

**Francescon Luigi - Pordenone.** — Con sentenza 9 aprile corr. del Tribunale di Pordenone, in Camera di Consiglio, venne chiuso il fallimento di Francescon Luigi, per avere il medesimo adempiti agli obblighi presi col concordato precedentemente stabilito con i suoi creditori.

**Uliana Rosa Angelo, negoziante vini - Maniago.** Con sentenza 1 aprile corr. a richiesta della ditta G. L. Micoli di Udine, venne dichiarato il fallimento di Rosa Uliana Angelo negoziante in vini di Maniago.

Venne nominato Giudice delegato del presente fallimento l'avv. Cesare Bindi e a

curatore provvisorio l'avv. Mario Marchi di Fanna.

Venne fissato il 20 aprile corr. per la riunione dei creditori per la nomina del curatore definitivo. Con il giorno 30 aprile corr. scade il termine per la presentazione dei titoli di credito e per il 18 maggio 1912 ore 10 è fissata l'udienza per la chiusura del processo verbale per la verifica dei crediti.

Causa la poca esperienza nella gestione della sua azienda, il fallito, ancora nel marzo del 1911 venne ad un amichevole accordo con i suoi creditori a mezzo dell'avvocato G. Maddalena. Fra i creditori non vennero compresi la Ditta Micoli e Vittorio Pavan perchè trascurarono di presentare i titoli del loro credito.

Il bilancio si presenta.

ATTIVO	PASSIVO
Crediti L. 1409.22	Debiti chirografari:
	d. G. L. Micoli, Udine L. 899.—
	Pavan Vario, Padova » 303.92
	L. 1202.62
	Eccedenza attività » 206.30
L. 1409.22	L. 1409.22

I crediti sono per la maggior parte irrealizzabili.

### Protesti Cambiari.

#### COMUNICATO (\*)

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Spilimbergo dichiara che l'effetto cambiario di L. 800 a carico di **Mander Angelo fu Giovanni di Spilimbergo** protestato il 7 febbraio 1912 a mezzo del suo ministero, venne pagato appena elevato il relativo protesto.

Spilimbergo, 2 aprile 1912.

ZOLA ANGELO.

(\*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il signor **Cernuschi Dositeo** negoziante in Torre di Pordenone rende noto che il protesto elevatogli il giorno 4 gennaio 1912 per L. 55.25 ha dipeso unicamente dal fatto di essersi dimenticato di indicare il proprio nome quale mittente della cartolina vaglia spedita ancora prima della scadenza alla spett. Banca di Udine presso la quale era domiciliata la cambiale.

(Marzo 1912)

2 Bertoli Terenzio, Pordenone	L. 280.—
13 Brisighello Domenico fu G. B., Meduno	» 214.20
5 Canzian Luigi, Montaner (2 eff.)	» 4900.—
9 China Pietro, Casarsa	» 43.50
9 Cigolotti Luigi, Porden. (2 eff.)	» 873.—
2 Coassini Giacomo, Valentino, Giuseppe e Gio., Bagnarola	» 300.—
1 Cossetini Stefano fu Gius. e Conchet Agostino fu Antonio, Pordenone	» 150.—
2 Crovato Pietro, Rauscedo	» 1010.70
11 Da Col Giacomo fu Sante e Zambon Luigi fu Angelo, Pordenone	» 500.—
27 De Benedetti . . . . . Saçile	» 1211.79
De Carlo fratelli, Saçile (10 eff.)	» 1862.40
4 Della Longa Marcellino e Poz Giacomo, Pordenone	» 225.—
2 De Paoli Giuseppe, Pordenone	» 63.—
27 De Piero Luigi fu Antonio, id.	» 310.70
13 Fabris Polidoro e C., Cordovado	» 891.15
1 Floriani Virgilio ed Antonio, rappres. Ditta Orlandi Giuseppe, Spilimbergo	» 500.—
2 Fogolini Agostino, S. Vito al Tagliamento (3 eff.)	» 709.—
12 Furlan Emilio, Saçile	» 5000.—
4 Gaggio Amedeo, Pordenone	» 1710.—
13 Gava Giuseppe e Zanetti Pietro	» 80.—
27 Giust Luigi e Giovanni, Fagnigola	» 55.—
Grillo Massimiliano, Bannia	» 490.—
30 Ircandia Antonio di Luigi, Pagura Sante fu Pietro, Castions di Zoppola	» 400.—
18 Lucchese Pietro, Caneva	» 325.—
» Lucietti Antonio, Saçile	» 140.—
1 Marchi Oreste, Spilimbergo	» 500.—
2 Maruzzo Luigi fu Angelo, Valtenoncello	» 1982.93
4 Menegon Giovanni, Meduno	» 100.—
2 Mincin Giacomo, id.	» 200.—

Segue in IV pagina

# GIOVANNI PERESANI

Via Rialto 17 - UDINE - Via Rialto 17

Cicli Frera Serie S. A. F. - Biciclette B. S. A. (Tre Fucili)

"Sertum", - "l'Italiana",

MOTOCICLETTE - ACCESSORI - GOMME - RIPARAZIONI

## Servizio Pubblico Automobili

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO e nelle convalescenze è il

### FERRO CHINA RABBARO ALLA NOCE VOMICA

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni. — Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre prof. comm. **ACHILLE DE GIOVANNI** Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

**AMARO DEL SAL** Stomatologico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

**CORDIALE DEL SAL** Liquore finissimo da dessert — Tonic — Digestivo — Rigeneratore delle forze. — I più gran premi alle principali Esposizioni.

Preparazioni speciali della premiata Farmacia e Laboratorio Chimico-Farmacologico

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

### SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

dei Dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Cura speciale della sciatica reumatica, lombaggine, mialgie e neuralgie reumatiche

Visite tutti i giorni dalle 9-12 dalle 14-16

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

### Giacomo Cossutti - Udine

Angolo Piazza Patriarcato, 6-8

#### VENDITA E RIPARAZIONI

di Macchine da Cucire, Maglierie e da scrivere

di BICICLETTE ed ARMI

#### DEPOSITO ACCESSORI DEL GENERE

Confezionamento cartucce per caccia e tiro

### Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Marzo 1912

XVIII ESERCIZIO

Capitale Sociale	
Capitale versato	L. 304.200.—
Fondo di riserva	» 195.028.68
Fondo per eventuali perdite ed oscillazioni valori	» 25.558.91
	L. 524.787.59

#### ATTIVO

Cassa	L. 76.267.21
Portafoglio	» 6.694.785.42
Anticipazioni sopra pegno di titoli e rapporti	» 28.754.05
Conti Correnti garantiti	» 272.807.92
Valori pubblici di propr. della Banca	» 325.745.30
Corrispond. bancari, diversi e debitori	» 1.238.462.97
Stabili di proprietà della Banca	» 100.000.—
Mobili e Casseforti	» 3.000.—
Effetti per l'incasso	» 11.110.45
Totale dell'Attivo	L. 7.750.933.33

Valori a cauzione oper. diverse, a di terzi cauzione impiegati, liberi in deposito / e volontari	» 1.904.241.90
Interessi Passivi, Tasse e Spese	» 91.023.23
Totale Generale	L. 9.746.198.46

#### PASSIVO

Depositi	L. 4.878.891.58
Cassa previdenza degli Impiegati	» 41.029.33
Corrispondenti bancari, diversi e creditori	» 2.213.857.97
Dividendi	» 14.719.95
Totale del Passivo	L. 7.148.498.83
Depositi a cauzione oper. diverse, tanti per a cauzione impiegati, liberi e volontari	» 1.904.241.90
Capitale Sociale e Riserve	» 524.787.59
Rendite corr. esere. e risc. anno prec.	» 168.670.14
Totale Generale	L. 9.746.198.46

Il Presidente

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

Il Sindaco

A. FRERUCCI

Il Direttore

G. BOLZONI

### Decio Madussi, Massimo De Monte e C.

ARTEGNA

\* FORNACI DI CALCE A FUOCO CONTINUO \*

con annesso

LABORATORIO SPERIMENTALE

Calci grasse - Calci eminentemente idrauliche

(tipo "Palazzolo")

© già sperimentate con esiti ottimi da Istituti nazionali ed Esteri ©

Direttore tecnico: De Mas Giuseppe

(Tanto la Cava come gli Stabilimenti sono vicini alla Stazione Ferroviaria).

Chiedere CATALOGO che si spedisce gratis.

# Birra Moretti

## UDINE

Ultima onorificenza **MEDAGLIA D'ORO**  
 Esposizione internazionale di Torino 1911

### VENDESI

a Ciridale casa di recente costruzione adatta per uso Albergo. È composta di quattro grandi stanze al pianoterra, quattordici stanze da letto nel I e II piano, una spaziosa cantina, stalla, rimessa, orto.

Posizione incantevole.

Per trattative indirizzare offerta a « T. V. » presso l'Amministrazione dell'« Informatore », via Palladio N. 23, Udine.

### COMMERCianti!

Fatevi soci dell'ASSOCIAZIONE CREDITREFORM di Udine

La quota sociale è fissata in L. 20 annue.

L'Associazione ha uffici in tutte le città dell'Italia — Austria-Ungheria — Belgio — Danimarca — Francia — Germania — Inghilterra — Norvegia — Olanda — Spagna — Svezia — Svizzera — Tunisia.

La tessera che viene consegnata ai soci contiene l'elenco dei

2000

uffici presso i quali ogni socio può rivolgersi

senza alcuna spesa

per avere informazioni verbali.

I soci dell'Associazione Creditreform

HANNO DIRITTO

di servirsi dell'organizzazione sociale, e cioè:

- ritirando informazioni verbali gratuite in base al materiale di archivio;
- ritirando informazioni in iscritto a mezzo delle cedole dei *certificates*;
- ritirando informazioni verbali gratuite in base alle tessere di legittimazione presso tutte le filiali dell'Associazione, come pure presso ogni Associazione affiliata all'Unione Internazionale delle Associazioni Creditreform;
- affidando all'Associazione l'incarico di riscuotere crediti vecchi e dubbi dietro compenso di una tenue provvigione sugli incassi effettuati;
- facendo uso delle liste dei debitori morosi e dei bollettini ammonitori;
- usufrueno delle istituzioni internazionali dell'Associazione in ogni evenienza d'indole commerciale.

Associazione Creditreform - Udine

Direttore: Rag. Vincenzo Comparetti

L'Associazione Creditreform è particolarmente raccomandata dall'Associazione Commercianti di Udine colla quale ha accordi speciali a favore dei Soci.

## LO STUDIO

### del Rag. Vincenzo Comparetti

si occupa specialmente della sistemazione di aziende dissestate, patrocinio nei fallimenti, recupero crediti.

Udine, Via Palladio N. 23

(Studio succursale: PORDENONE, Via Bertossi N. 5)

## Azzano e Fregonese - Udine

FABBRICA UDINESE LIQUORI

Liquori - Rosolii finissimi - Vermouth - Specialità "Menta Glaciale Fregonese", già antica Distilleria Fregonese (Premiata con alte onorificenze) - "Amaro Fulaf", - Estratti per Liquori e Sciroppi - Studio Suburbio Gemona - Telefono 4-90,

2 Pagoto Andrea, Pordenone L. 900.—
Parpinelli Bortolo, id. (6 eff.) » 494.39
2 Pasini Francesco, id. » 175.—
18 Pasqualetto Ernesto, id. » 50.—
» Pegorer Francesco, id. (4 eff.) » 1452.—
2 Pez Giacinto fu Antonio, Pez Maria di Giacinto e Burigana Luigi fu Olivo » 167.75
22 Poles Luigi, Ronchi » 400.—
18 Sedron Guido, sarto, Spilim. » 150.—
» Serena fratelli, Venezia » 4000.—
14 Talaroli Guido e Prodocimo Domenico, Meduna di Liv. » 260.—
1 Tonini Vittorio, Castello » 350.—
26 Tosolini Vittorio, Pordenone » 200.—
9 Zenari ing. Aristide e Ghirardinari Claudio, Pordenone » 4350.—

## TOLMEZZO

Protesti Cambiari.  
(Marzo 1912)

15 Candotti Eugenio, Ampezzo L. 155.60
1 Cimiotti Giuseppe, Piano d'Arta » 158.15
2 Fuso Maria, Moggio (2 eff.) » 200.—
23 Marini Giuseppe, Tolmezzo » 270.—
» Pittini Osvaldo, Piano d'Arta » 145.20
27 Rossi Giov. fu Nicolò, Enemonzo » 350.—
1 Sovrano Guido, Pontebba » 230.—
» » » » » 250.—
» » » » » 200.—

## CONEGLIANO

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

**Bellis Augusto - Oderzo** — Con sentenza 16 marzo u. s. del Tribunale venne omologato il concordato proposto dal fallito Bellis Augusto di Oderzo, col reparto, fra i creditori, del 40%.

**Carnielli Teodoro - Vittorio** — Con sentenza 13 aprile corr. venne chiuso il fallimento di Carnielli Teodoro da Vittorio, col reparto dell'attivo del 17.20% ai creditori.

**Dalla Vittoria Amedeo - Pieve di Soligo** — Con sentenza 16 marzo u. s. di questo Tribunale, venne chiusa la procedura nel fallimento di Dalla Vittoria Amedeo di Pieve di Soligo, per mancanza di attività.

**Gasparinetti Amedeo - Oderzo** — Con sentenza 5 aprile corrente di questo Tribunale, venne dichiarato il piccolo fallimento di Gasparinetti Renato di Oderzo.

Tale sentenza nomina a commissario giudiziale l'avv. Giacomini Ugo di Oderzo.

Protesti Cambiari.  
(Marzo 1912)

28 Anselmi Carlo, Oderzo L. 100.—
Bellinato Giuseppe, id. (5 eff.) » 685.—
18 Bellis Lino, id. » 60.—
Braido Giovanni, Conegliano (2 eff.) » 582.—
» Bucella Rodolfo, Oderzo » 300.—
6 Caneve Antonio, Conegliano » 150.—
5 Carraro Antonio, Vittorio » 160.—
2 Dall'Anese Giovanni, Conegliano (2 eff.) » 326.35
Dal Gobbo Andrea, Tarzo (2 effetti) » 710.—
14 Da Ros Francesco fu Domenico, Oglia » 150.—
29 Della Libera Antonio, Vittorio » 700.—
16 Della Libera Tomaso, Cappella Maggiore » 295.—
20 Ferigo Giovanni e Balliana Michelangelo » 250.—
2 Fossa Valeriano, Mareno di Piave » 194.60
2 Fulco Giuseppe » 330.—
4 Gabbiani G. D., Vittorio (2 eff.) » 1481.—
5 Garbellotto Giovanni, id. » 150.—
2 Giacomini Emo, Tezze di Vazzola » 261.—
1 Gobatto Erminio, Quero, e Favaro Paolo di G. B. da Bassano » 400.—
13 Gobatto Napoleone, Conegliano (2 eff.) » 400.—
12 Lagraron Giuseppe, Motta di Livenza » 85.84
Linguanotto Gilberto, Mansuè (5 eff.) » 1110.40
11 Meneguz Andrea, Corbanese » 320.—
Mometti Giov., Vittorio (3 eff.) » 877.90
Mometti Giovanni, Ceneda (3 effetti) » 510.—
6 Mometti Sante, Vittorio » 160.—
5 Pasqualotto Lucia, Conegliano » 14.75
1 Rosolin Marino, Pianzano » 75.—
2 Sanson Emilio, Conegliano » 500.—
2 Seardellato Giuseppe, Oderzo » 132.90
18 Segat fratelli, Ceneda (2 eff.) » 211.60
2 Serena Antonio, Sernaglia » 200.—
» Spagnol Silvio, S. Polo di Piave » 300.—
» Strinamiglio Giov., Venezia » 650.—
1 Tocchetti Fiorin Maria, Vittorio » 200.—
6 Uliana Giovanni, Fregona » 300.—
25 Vettorel Ismaele e Pasqua, Codognè » 40.—
5 Vigrotto Luigi, Ponte di Piave » 254.80
» Zanette Nicolò, Fregona » 160.—

## BANCHE E SOCIETÀ

### Banca Mandamentale - Maniago

Con istromento 26 febbraio 1912, rogiti d.r. Mazzoleni di Maniago, si è costituita in Maniago, sotto forma di Società anonima una Banca intitolata: « Banca Mandamentale » collo scopo di rilevare e continuare la gestione del locale Banco V. Faelli e C. Il nuovo istituto aprirà un ufficio di corrispondenza per i comuni di Fanna e Cavasso. La Società avrà la durata di anni 25 e potrà prorogarsi per deliberazione dell'assemblea colle norme stabilite dall'art. 146 Codice di Commercio.

Il capitale sociale è fissato fin d'ora in it. lire 250.000 duecentocinquanta mila diviso in azioni nominative da lire 250 cadauna, già tutte sottoscritte da soci.

Gli amministratori nominati nell'assemblea del 26 febbraio 1912, sono in numero di 7 e sono i seguenti:

Banca di Pordenone, Maddalena avv. Giacinto fu G. Batta, Zecchin Giuseppe di Angelo, ing. Antonio Girolami fu Francesco, avv. Mario Marchi fu Alfonso, Ardit Giuseppe fu Pietro e Beltrame Romano di Pietro i quali tutti hanno accettato la carica ed avranno la firma sociale.

I sindaci sono in numero di 5 e sono i seguenti:

Zanardini dott. Gino fu Angelo, Marus Carlo di Giuseppe, e Lovisa Giulio fu Angelo, Tonon Federico e Gasparini Giuseppe fu Domenico, i quali hanno pure accettato la carica, tre primi in qualità di effettivi, i due ultimi supplenti.

Per la costituzione di questa importante Banca dobbiamo congratularci con l'egregio avv. Giacinto Maddalena che ne fu l'ottimo organizzatore.

### Fornaci di Variano - Variano

Con atto 30 gennaio 1911, autentica d.r. Fusari di Udine, De Nardo Giuseppe fu Giovanni di Variano e Juri Valentino di Giuseppe di Coneglians, hanno costituito una Società in nome collettivo con sede in Variano, comune di Pasiian Schiavonesco, sotto la ragione « Fornaci di Variano » avente per iscopo la fabbricazione e la vendita di materiale laterizio.

La durata della Società si fissò in anni venti ed il capitale sociale sociale di lire 10.000 dovrà essere versato in contanti ed a metà fra i due soci.

La firma sociale spetterà ai due soci congiuntamente, apposta sotto la ragione

sociale, e perciò tutti gli obblighi della Società non saranno validi senza l'intervento di entrambi i soci.

Gli utili e le perdite staranno a metà fra i soci.

### Domenico Del Pup e Fratelli - Udine

Con atto 16 febbraio 1912, rogiti d.r. Fusari di Udine, i fratelli Domenico, Antonio e Cesare Del Pup fu Antonio, di Udine, hanno costituito una Società in accomandita semplice con sede in Udine sotto la ragione « Domenico Del Pup e fratelli » per l'esercizio del negozio di vendita Coloniali e Cotoni e rivendite privative già esercito in Udine dalla ditta Gio. Batta Cantarutti in Piazza Mercatoneuovo, e ciò per la durata di anni 10 e col capitale di lire 20.000; versato per lire 4000 da ognuno degli altri due fratelli Antonio e Cesare Del Pup.

Gerente ed accomandatario è il socio Domenico Del Pup con tutti i diritti, obblighi e responsabilità di legge, gli altri due fratelli sono soci accomandanti.

Gli utili verranno divisi in proporzione al capitale versato.

### Vantaggi speciali offerti dalla Società "L'ITALICA",

#### Concorso degli Assicurati

al riparto degli utili annuali.

Per disposto dell'art. 30 dello Statuto Sociale, gli Assicurati possono essere ammessi a concorrere al riparto degli utili annuali nelle forme e nella misura che viene determinata dalla Assemblea Generale. Tale disposizione rivela da sé sola la modernità dei criteri a cui si informa l'opera dell'ITALICA.

#### CONDIZIONI CONTRATTUALI

La polizza adottata dalla Società L'ITALICA è la più pratica e la più liberale fra quante sono in vigore presso altri Istituti. Citiamo le più importanti disposizioni della polizza stessa:

**Rilevazione dei danni.** — La Società fa rilevare i danni da Periti preferibilmente locali designati dalla Direzione; l'Assicurato ha diritto di far assistere all'esecuzione delle perizie un perito o altra persona di sua fiducia, e se il risultato non è di suo gradimento, può chiedere altra perizia detta d'appello. La nuova perizia si fa in contraddittorio fra due Periti nominati uno dalla Società e uno dall'Assicurato e in caso di loro disaccordo essi nominano un terzo Perito o lo fanno nominare dal Tribunale per l'esecuzione della perizia collegiale. In tali

norme risiede la completa garanzia di risultati equi nell'accertamento dei danni.

**Pagamento dei risarcimenti.** — Il pagamento dei danni si fa non oltre un mese dalla cessazione del rischio del prodotto assicurato, ed anche anticipatamente senza trattenuta di qualsiasi interesse per l'anticipazione come già si fece in tutti gli esercizi scorsi e anche nel 1905, 1910 e 1911 malgrado i gravissimi disastri di quegli esercizi.

**Restituzione del premio sui prodotti distrutti da malattia.** — Se in corso di rischio il prodotto assicurato viene distrutto per malattia od altre cause diverse da grandine, la Società restituisce il premio proporzionale corrispondente.

**Condizioni facoltative.** — L'assicurato può, mediante miti soprapremi, essere esonerato dal concorso alle spese di perizia in caso di danno, come pure dalle defrazioni per spese di raccolto risparmiate in caso di danno totale.

**Facilitazioni nei contratti poliennali.** — A chi stipula il contratto poliennale si accordano notevoli concessioni tanto maggiori quanto maggiore è la durata convenuta (vale a dire ribassi di premio, esonero dalle spese di perizia, abbuono delle spese accessorie, cancelleria, interessi, ecc.).

**Il premio percentuale, negli anni successivi a quello della stipulazione, non può aumentare se anche aumentassero le tariffe della Società e diminuisce invece negli anni in cui la tariffa è minore di quella stipulata in origine.**

#### TARIFFE

I premi stabiliti dalle tariffe della Società sono assai miti ed escludono qualsiasi franchigia. Se l'assicurato preferisce il contratto con franchigia, il premio è considerevolmente ridotto, secondo la percentuale della franchigia convenuta.

### Il "BOLLETTINO", di Reggio Emilia

Le associazioni federate — Associazione fra Commerciali, Industriali ed Esercenti del Comune di Reggio Emilia e Associazione fra Cascinai ed Industriali del latte della Provincia di Reggio nell'Emilia — hanno iniziato la pubblicazione di un periodico che ha lo scopo di raccogliere notizie, desideri, deliberazioni, leggi e tutto quanto nella vita commerciale ed industriale possa riguardare i bisogni che toccano strettamente lo speciale movimento industriale e commerciale di quella città e provincia.

Facciamo i migliori auguri al nuovo confratello.

### Alberghi raccomandati del Friuli

Riconosciuti per la loro buona direzione le installazioni moderne e i prezzi moderati

AVIANO: Albergo alle Tre Corone.  
CASARSA: Albergo ai Tortiglioni.  
CIVIDALE: Albergo alla Città di Trieste.

ALBERGO AL FRIULI.  
FAGAGNA: Ristorante Bar "Iris", Vis-à-vis Stazione Tram.

LATISANA: Albergo alla Bella Venezia.

MORTEGLIANO: Locanda alla Stella d'Oro.

OSOPPO: Albergo "Savorgnan", con caffè e bigliardo.

PALMANOVA: Albergo alla Rosa d'Oro.

PINZANO AL TAGL.: Albergo al Ponte.

PONTEBBA: Birreria "Sport", con Albergo.

PORDENONE: Albergo alla Stella d'Oro.

Albergo al Cavallino.

PRADAMANO: Albergo alla Bicicletta.

PRATA DI PORDENONE: Albergo alla Terrazza.

S. DANIELE DEL FRIULI: Albergo G. Tomada al Bel Vedere.

S. PIETRO AL NATISONE: Albergo al Bel Vedere.

TORREANO: Albergo all'Alt degli Alpini.

TRICESIMO: Albergo alla Stella d'Oro.

UDINE: Albergo alla Colonna - Via Gemona N. 78.

Albergo Croce di Malta - Via Rialto.

Albergo Europa - Viale Stazione.

Albergo Torre di Londra - Via Mercatovecchio.

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI Udine, Tipografia Arturo Bosetti

# L'ITALICA

## Società Anonima di Assicurazione

contro

### i danni della Grandine

Sede in Milano - Via Victor Hugo N. 4

Capitali assicurati . . . . .	L. 130.000.000.—
Capitale sociale . . . . .	» 2.000.000.—
Danni pagati anticipatamente . . . . .	» 4.000.000.—

### Operazioni

Assicurasi i prodotti del suolo contro i danni della grandine, offrendo tariffe miti.

Accettasi contratti poliennali con notevoli riduzioni sulle tariffe annuali.

Pagansi i risarcimenti in via anticipata.

## Agenzia di Pordenone

Rag. Vincenzo Comparetti

Pordenone, Via Bertossi N. 5

---

### SUBAGENZIE:

Aviano — Geom. Giorgio Penzi	Porcia — Tomba Emanuele
Azzano X — *	Prata — *
Cordenons — Bertonein Giovanni	Roveredo — Redivo Marco di Alessandro
Fiume — *	S. Quirino — Jus Angelo, Segr. Com.
Fontanafredda — *	Vallenoncello — *
Montereale — Rossi Gaetano	Zoppola — *
Pasiano — *	

\* Subagenzie di prossima apertura.

## PIANOFORTI MODERNI

Dott. G. RIVA - Udine - Via dei Teatri N. 15  
Deposito Musica di tutte le edizioni.